

Con questo convegno il Centro Studi Giuridici e Politici della Regione Umbria, istituito con legge regionale 26 maggio 1975, n. 38, celebra il cinquantesimo anniversario.

Il tema riguarda la realtà operativa di un settore di fondamentale rilievo costituzionale e tocca direttamente un territorio, quello dell'Umbria, noto per bellezza e ricchezza storico-artistica. Si incentra sul rapporto tra la funzione di tutela del patrimonio culturale e l'immanente principio di proporzionalità e ragionevolezza, si riflette sulla realtà delle esigenze della conservazione dei valori culturali rispetto alla trasformazione per sviluppo o per altro.

La tutela statale delle cose d'arte e delle bellezze naturali riuscì a divenire oggetto di leggi dopo il lungo vuoto normativo che aveva connotato i primi cinquant'anni dello Stato nazionale. Da allora, con un percorso di coerenza e di adattamento, quel quadro normativo è stato affinato fino a comporre organicamente una delle più attente legislazioni di settore. Si superava così la dannosa idea, a questi speciali riguardi, di una proprietà libera da tali condizionamenti, assunti come sgradite ingerenze.

Negli ultimi lustri, la residua insofferenza ha trovato alimento con iniziative tese a restringere quello stesso quadro, a fronte di pratiche amministrative talora sproporzionate rispetto alla congrua cura dell'interesse protetto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio. Il superamento della soglia di ragionevolezza e di sostenibilità del sacrificio imposto che le ha caratterizzate - in una a opposti casi di mancato esercizio della funzione - ha conferito loro nuova e inaspettata forza.

Per farvi fronte, sono state adottate normative di semplificazione per ipotesi di non effettivo o sufficiente rischio di lesione dell'interesse pubblico. È il caso del d.P.R. n. 31 del 2017, sugli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata; o dell'art. 3, comma 2, del Codice come integrato dall'art. 46 d.l. n. 13 del 2023, conv. dalla l. n. 41 del 2023, per cui «le funzioni di tutela sono esercitate conformemente a criteri omogenei e priorità fissati dal Ministero della cultura», che riflette gli «indirizzi di carattere generale stabiliti dal Ministero» per la verifica dell'interesse culturale di cui già parlava l'art. 12.

La prevenzione in via generale delle criticità, anche con la vestizione dei vincoli paesaggistici e la predeterminazione dei criteri di loro gestione nei piani - è però a sua volta contraddetta: da un lato da quegli irrigidimenti burocratici, da un altro da tendenze nuove, orientate al diretto bilanciamento con altri interessi. Il che relativizza il giudizio tecnico-discrezionale e compromette la soglia di sicurezza giuridica, come si vede per l'«interesse pubblico prevalente» circa l'istallazione di impianti da fonti di energia rinnovabile e per la localizzazione di opere pubbliche che incidono sul patrimonio culturale.

Sono realtà che vengono a caratterizzare spesso la realtà amministrativa e l'odierno diritto vivente del patrimonio culturale. Meritano di esser prese in considerazione nel loro insieme per un'analisi e per una riflessione propositiva ad opera del mondo giuridico attento a questo settore. A un tale obiettivo è dedicato questo incontro.

L'iscrizione al convegno è gratuita fino ad esaurimento dei posti e può essere effettuata entro il giorno 20 novembre 2025 all'indirizzo e-mail centrostudi@alumbria.it.

Non è prevista comunicazione di conferma dell'iscrizione.

Segreteria

Centro Studio Giuridici e Politici

Tel. 075/5763275

e-mail: centrostudi@alumbria.it



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Centro Studi Giuridici e Politici

CONVEGNO

La tutela del patrimonio culturale tra effettività, ragionevolezza e sviluppo



PERUGIA

21-22 novembre 2025

Sala Brugnoli, Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2

VENERDÌ 21 NOVEMBRE 2025 - ORE 10,00

Introduce

Giuseppe Severini

Presidente del Centro Studi Giuridici e Politici

Sarah Bistocchi

Presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria

PRIMA SESSIONE La tutela dei beni culturali

Presiede

Giuseppe Severini

Presidente del Centro Studi Giuridici e Politici

Relatori

Tutela, semplificazione, sviluppo: contraddizione o complementarità?

Paolo Carpentieri

Presidente del Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna

Delimitazione della discrezionalità nell'esercizio dei poteri di tutela dei beni culturali

Nicola Aicardi

Università degli Studi di Bologna

Architettura arte archeologia infrastrutture: quale tutela in vista dello sviluppo sostenibile?

Floriana Rizzetto

Presidente di Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio

Ragionevolezza, proporzionalità e valutazioni dell'amministrazione nella tutela del bene culturale

Stefano Fantini

Consigliere di Stato

SECONDA SESSIONE - ORE 15,00 La tutela del paesaggio

Presiede

Pierfrancesco Ungari

Presidente del Tribunale Amministrativo Regionale per l'Umbria

Relatori

Evoluzione e diversificazione della nozione di paesaggio e delle funzioni di tutela, gestione e recupero

Emanuele Boscolo

Presidente dell'Associazione Italiana di Diritto Urbanistico

Il paesaggio nelle valutazioni ambientali: proporzionalità e analisi costi-benefici

Floriana Venera Di Mauro

Tribunale Amministrativo Regionale per l'Umbria

La tutela del paesaggio fra primarietà/assolutezza e bilanciamento degli interessi

Girolamo Sciallo

Università degli Studi di Bologna

Il paesaggio del ripristino della natura

Giandomenico Comporti

Università degli Studi di Siena

Conclude

Antonio Bartolini

Università degli Studi di Perugia

SABATO 22 NOVEMBRE 2025 - ORE 10,30

Tavola rotonda

Presiede

Giuseppe Morbidelli

Università degli studi "La Sapienza", Roma

Partecipano

Paola Chirulli (Università degli studi "La Sapienza", Roma)

Loredana Giani (Università europea di Roma)

Annalisa Giusti (Università degli studi di Perugia)

Patrizia Marzaro (Università degli studi di Padova),

Giuseppe Piperata (Università IUAV di Venezia),

Margherita Ramajoli (Università degli studi di Milano)

Conclusioni

Marco Cammelli

Università degli Studi di Bologna